Venerdì 22 Dicembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno,
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIII N. 301

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 16

ABBONAMENTO per il 1906

I nostri avversari, a complemento della tentata sopraffazione, vanno insinuando in città e in provincia che il FRIULI sia per cessare le pubblicazioni.

Noi rispondiamo, avvertendo i lettori che è aperto

l'abbonamento al FRIULI per l'anno 1906

al prezzo di

Lire 15.00

per tutti coloro che verseranno l'importo entro il corrente mese.

I nuovi abbonati avranno *gratis* il giornale sino a tutto il 31 corrente.

Fra giorni pubblicheremo il nostro programma dettagliato.

Politica degli uomini morali

Sotto questo titolo leggiamo nell'*Illustrazione popolare* una nota severa di A. Caccianiga che merita esser riprodotta:

"Gli uomini morali non fanno la politica per mestiere, ma per necessità. Come Washington sono dapprima coltivatori, poi soldati, indi governano lo Stato e finalmente ritornano ai loro affari privati. Oggi seguono una via, domani un'altra, secondo le circostanze, i bisogni, le tendenze del loro tempo. Portano nella politica le idee della vita comune, ma non pretendono di alterare le abitudini della vita comune colle idee della politica. Sono possidenti, negozianti, avvocati, prima di essere uomini politici; avanzano la loro opinione *senza imporla, si ritirano* se non sono chiamati.

Considerano la vita politica come un peso, al quale si sottopongono per dovere, e compiuta la loro missione, domandano il ritorno alla vita privata come un compenso. Fidenti nella verità e nella giustizia, procurano di raggiungere il fine supremo dell'uomo e delle nazioni, l'onore e la felicità, senza credersi privilegiati a raggiungere il bene coi loro principi. Quindi discutono con temperanza e con calma, rispettano gli avversari, e quando sono invitati a cedere la magistratura a un successore, si ritirano esclamando come quel greco patriota: « Sono felice che la patria abbia trovato un uomo migliore di me ».

La politica degli uomini morali si manifesta coi fatti, colla probità, col mantenimento dell'ordine, col rispetto della libertà, col sacrifizio dei propri interessi al bene del pubblico.

La morale degli uomini politici si manifesta molte volte colle ciarle, colle invettive, colle invidie, colle gelosie, colle calunnie, col dispotismo. Felice quel paese nel quale la morale degli uomini politici non aspira ad altra politica che a quella degli uomini morali.

NOTE E NOTIZIE

I socialisti per il suffragio universale

Il Comitato socialista incaricato di disciplinare l'agitazione per il suffragio universale ha deciso di compilare e diramare al più presto una circolare per invitare i deputati socialisti e in genere i compagni conferenzieri a notificare i *giorni in cui intendono, per tutto il* tempo che durerà l'agitazione, mettersi a disposizione del Comitato per conferenze e comizi.

Il *Comitato invita intanto* tutte le sezioni del partito a costituire comitati locali, provinciali e circondariali per organizzare comizi e per sviluppare tutte quelle forme di agitazione che verranno via via adottate, e sopratutto per preparare con tutti gli sforzi quelle adesioni *imponenti per numero, per coscienza* e per risolutezza da cui soltanto può derivare al movimento speranza di successo.

Il Comitato raccomanda poi alle sezioni del partito e ai comitati locali, che in questi giorni verranno costituiti, di cominciare con gli elementi di cui dispongono il lavoro di preparazione e di propaganda e di non opprimere subito il Comitato centrale con richieste di oratori. Il *Comitato, appena avrà avuto le richieste* adesioni di deputati e di altri conferenzieri, inizierà l'opera di mandare a distribuire oratori, ma, per far ciò, ci vuole del tempo.

Lo sciopero generale a Mosca

Notizie da Mosca informano che a causa dello sciopero generale la vita sociale è paralizzata. Non circolano i tram elettrici. Gli impiegati superiori del municipio e degli zemstvo hanno smesso il lavoro. In parecchie fabbriche fu sospeso l'esercizio; *50.000* operai hanno incrociato le braccia. Non si lavora nelle tipografie; perciò con oggi non uscirà alcun giornale. Con oggi si chiuderà anche la *maggior parte delle scuole*; le vacanze di Natale cominceranno sin d'ora. Tutti i depositi d'acquavite sono chiusi. Le società degli ingegneri hanno aderito allo sciopero; gli impiegati postelegrafici hanno pure deciso di smettere il lavoro. Gli impiegati delle banche faranno probabilmente eguale cosa. Le centrali elettriche non lavorano; perciò la città è priva di illuminazione. I teatri e i circoli sono chiusi. Negli uffici postali si dovette l'altra sera interrompere il servizio mancando la luce.

La crisi ministeriale

La situazione della crisi è immutata. Generalmente si ritiene che non si avrà la soluzione fin dopo il periodo delle feste, anche perchè nessuna ragione consiglia di affrettare la formazione del nuovo Ministero, mentre la considerevole durata della crisi ne faciliterà la soluzione, nel senso che renderà più ponderata la scelta degli uomini del governo o la riconferma di coloro che vi hanno appartenuto. Infatti, secondo quanto si conferma, sembra che tutta la questione sia ora nel mantenere Tittoni o no. Il primo caso significherebbe mantenere anche il vecchio Ministero quasi intatto; il secondo, ricomporlo largamente. Si assicura che Marcora influisca per la prima soluzione.

SPIGOLANDO

Il paese più freddo

Il paese più freddo della terra è il villaggio di Verchnoiask in Siberia, ove la media delle temperature è di 53 gradi sotto zero in gennaio; 46 in febbraio e 0 in maggio. A luglio si sale a 13 gradi sopra zero: vi sono quindi 67 gradi di ampiezza nelle oscillazioni, che mostrano quanto sia grande la resistenza di adattamento dell'organismo umano paragonabile a quello delle anguille e dei rotiferi.

Un rompicapo matrimoniale

Telegrafano da New York che uno stranissimo imbroglio matrimoniale attrae ora la curiosità del pubblico americano ed esercita l'ingegno dei giudici della Corte di New York. La storia è questa:

Miss Cowles sposò prima un m.r Charles Morse, un ricchissimo banchiere newyorkese conosciuto col nome di *Ice Trust King*, Re del *trust* del ghiaccio. Riuscì a divorziare dal Dodge e sposò il Morse. Ma ecco che un illustre, fortunato avvocato Abraham Hummel, afferma che il primo matrimonio di m.r Morse non è legalmente annullato perchè la notificazione della sentenza del divorzio non è pervenuta a m.r Dodge.

M.r Morse, poichè non può essere sua moglie legittima chi è moglie legittima di m.r Dodge, chiede l'annullamento del *suo matrimonio* e l'ottiene perchè m.r Dodge in persona viene a giurare in Corte di non aver ricevuto la notificazione della sentenza di divorzio.

Miss Cowles, chiamiamo la signora col suo nome di fanciulla per evitare un imbroglio di parole, non è più dunque m.rs Morse. Ma non è neppure m.rs Dodge poichè ora si scopre — ed è m.r Dodge stesso che rivela il fatto con una confessione generale — che il matrimonio col Dodge è stato legalmente annullato. Il Dodge ha ricevuto debitamente la sentenza, ma subornato dall'avvocato Hummel, ha giurato il falso.

Quindi un nuovo processo per decidere della posizione giuridica di miss Cowles. E' essa m.rs Morse? Il processo promette di essere « emozionante ». La signora è tornata dall'Europa a New York ed ha promesso di dire tutto quello che sa di questo straordinario pasticcio, nel quale le responsabilità di m.r Morse e dell'avvocato non sono ancora ben definite.

Quanto a M.r Dodge egli deve essere guardato giorno e notte, perchè, si dice, persone interessate nella faccenda vogliono togliergli la vita.

Criminalità e meteorologia

Da uno studio fatto dalla polizia di Chicago sulla influenza atmosferica nella criminalità apprendiamo che la elevazione della temperatura va di pari passo con l'aumento dei delitti, i quali diminuiscono invece in tempo di pioggia dirotta; la recrudescenza si nota anche nelle giornate serene, mentre la diminuzione si accentua nelle giornate di cielo coperto.

Per finire

A proposito delle donne avvocato.

Riflessioni di Puntolini, la cui moglie vuole indossare la toga:

— Da che mia moglie si *occupa* di diritto, tutto nella mia casa va a rovescio.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

21 dicembre

A proposito di spauracchi. — Tutti devono comprendere, ed in prima istanza i signori sanitari, che la prudenza è giustificata, ma che le esagerazioni nuociono. A proposito della dominante infezione, nelle famiglie non si beve più acqua, non si mangia verdura e carne.

Per questo meno male. L'affare più serio è che le voci di gravi malanni si *propagano, e ne risente anche il commercio* cittadino. Si vuole perfino che qualche prete imprudente del contado abbia pubblicato dall'altare le esagerazioni assorbite a Cividale, facendo presente alle sue pecore ed ai suoi pecoroni il pericolo che s'incontra venendo a Cividale.

Abbiamo avuto in epoche non remote altre infezioni più gravi e nessuno se ne sgomentava, appunto perchè regnava sovrana la prudenza e la pratica insieme. Nessuna paura adunque di gravi pericoli o meno che meno ora che gli ammalati sono in via di guarigione.

Grave malore. — Lunedì il cappellano di Rubignacco, lungo lo stradone detto di Foramitti, venne colto da improvviso malore. Buono per lui che a pochi passi di distanza camminava il signor Naldi Francesco che gli prestò le cure del caso, *facendolo* poi accompagnare in canonica.

La torre di Babele. — In un borgo dell'amata città si sta costruendo una fabbrica che rappresenta la torre di Babele nei riguardi architettonici ecc., e oggi che parliamo gli operai sono tanto in alto che toccano il ciel col dito, e pare che *vogliano ancora inoltrarsi verso...* l'infinito.

Basta che non vediamo ancora un *patatrack!*

Dazio consumo. — Sabato prossimo avrà luogo definitivamente il collocamento del dazio consumo.

Spilimbergo

21 dicembre.

La partenza del direttore del setificio Banfi. - (*Fiat*). — Stamane l'egregio direttore del setificio Banfi, Enrico Ponzoni, è partito per la sua nuova destinazione — più importante — di Carpacco (S. Daniele). Ieri sera alcuni amici diedero in onore del partente una bicchierata d'addio. Anche le filandiere, spiacenti di perdere un buono ed onesto direttore vollero, prima che egli partisse, salutarlo con una improvvisata e calda dimostrazione. All'amico E. Ponzoni il nostro saluto affettuoso.

A sostituirlo venne designato il signor Carlo Austoni di S. Antonio d'Adda, al quale diamo il benvenuto.

Per i soci e non soci operai. — Questa sera venerdì alle ore 8, nella sede della Società operaia si procederà alla iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli *operai*, perciò s'invitano ad accorrere numerosi. Il dott. Torquato Linzi, per invito della stessa Società, darà gli opportuni schiarimenti.

La tombola di Daniele. — L'albergatore Daniele Michielini oggi si portava in campagna sopra la solita carrozzella. Ad uno svolto ribaltò ferendosi lievemente alla guancia sinistra. Congratulazioni per lo scampato pericolo.

RIVISTA AGRARIA

Per le viti grandinate

Durante la stagione invernale occorre provvedere con buoni lavori e con adatta concimazione a mettere le viti in grado di riparare prontamente ai danni subiti e riescire altamente produttive.

Riguardo al lavoro si deve procurare di praticarlo il più profondo possibile *scavando attorno alle ceppaie un fossato* distante dal ceppo almeno un sessanta centimetri ed anche di più trattandosi di ceppaie vecchie, cioè dove si trovano le *estremità delle radici. In fondo a questo* fossetto si porrà il concime che converrebbe fosse un misto di letame e di vinacce, od in mancanza di queste, di foglie di scopature, ecc., su cui si dovrà spargere del perfosfato e del gesso nella dose di un mezzo chilogramma dell'uno e dell'altro per ogni ceppaia, e quindi si rinchiude il fossetto collocando sotto la terra già superficiale, e sopra quella estratta dal fondo della fossa.

Nello scavare non si abbia paura se anche si taglia qualche barbolina; queste sono come le foglie, si rinnovano e si moltiplicano annualmente. La concimazione fatta promuoverà lo sviluppo di numerose barboline, che verranno mantenute in basso, epperciò potranno funzionare regolarmente tutto l'anno senza essere colpite da siccità; come avviene per le radici superficiali; e la concimazione fosfatica darà maggior robustezza alla costituzione delle nuove cacciate e promuoverà la costituzione di buone gemme da frutto altamente produttive, cosa che invece non può assolutamente avvenire colla concimazione esclusiva di letame come ordinariamente si pratica.

Un po' di letame riesce certamente utile specialmente alle viti rovinate dalla tempesta per eccitare lo sviluppo del legno, ma è il fosforo unitamente alla potassa quello che rende il legno ben costituito e con buone gemme produttive di frutto.

3 **Appendice del «FRIULI»**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

— Che i morti risuscitino? — chiese a sè stessa la signora Vermentil rabbrividendo in tutta la persona.

Portò le mani alla fronte imperlata di freddo sudore e volse in giro per la stanza uno sguardo spaventato, come temesse di veder sorgere dinanzi a lei un fantasma.

— Dio mio, Dio mio, abbiate pietà di me — mormorò la signora Vermentil, lasciandosi cadere sulla poltroncina, nascondendo il volto fra le mani.

La stanza era ormai immersa in quella semioscurità che nel maggio precede di poco le tenebre della notte e dalla finestra spalancata giungeva sino alla moglie del banchiere il *profumo* penetrante delle prime rose sbocciate nel giardino del palazzo.

Fu questo profumo quello che fece rialzare il capo alla signora Vermentil.

— No, non è possibile! I morti non ritornano e non fanno paura... Occorre che io mi difenda dai vivi — essa mormorò con accento di minaccia.

— Vossignoria desidera un lume? — domandò la voce della cameriera attraverso l'uscio.

Luciana Vermentil si scosse e rispose:

— Sì, e subito.

Un momento dopo la cameriera entrava portando un candelabro a tre fiamme.

— La signora è attesa nella sala da pranzo — disse la cameriera.

— Dite al signor Vermentil che lo raggiungerò tra poco — rispose seccamente la bella creola.

La cameriera uscì e la signora Vermentil avvicinò ad una delle fiamme del candelabro la misteriosa lettera che aveva tenuta sin allora stretta nel palmo della *mano*.

La carta s'annerì, scoppiettò e prese fuoco e quando fu interamente consumata, la moglie del banchiere ne gettò la ceneri dalla finestra.

— Ho ventiquattro ore dinanzi a me — essa disse — ed in ventiquattro ore si possono trovare molti espedienti.

S'avvicinò al tavolino di toletta, passò il piumino della cipria sulle gote, col pettine s'aggiustò alcuni riccioli ribelli, poi uscì dallo spogliatoio per recarsi nella sala da pranzo dove era attesa dal marito.

II.

Non molti parigini conoscono perfettamente la via Saint-Denis, pochissimi la locanda detta Château-Rouge, che sorge in questa via che non gode *buona fama*.

La locanda del Château-Rouge è un modesto fabbricato in mattoni rossi, che il popolo, sempre pronto alle facezie, ha elevato agli onori di castello.

Ma se esternamente il fabbricato è modesto, internamente è addirittura meschino. Stanze imbiancate con calcina, mura screpolate, pavimenti rotti, finestre senza vetri, usci senza cardini; e ovunque un tanfo da togliere il respiro, un *umidore che penetra nelle ossa. Non è* questione di parlare d'ammobigliamento, perchè di mobili non ve ne sono affatto.

Per terra, nei vasti cameroni, lungo le pareti, è disposta della paglia a modo di lettiera, ed è su questa paglia che gli assidui del Château-Rouge trovano riposo.

Stavamo per dire: trovano riposo la notte, ma ciò non sarebbe *assolutamente* esatto, perchè è sul più bello della notte che gli avventori di questa locanda vengono risvegliati bruscamente ed invitati *a sgombrare*.

Il Château-Rouge, per la tenue moneta di due soldi, accorda ospitalità dalle otto di sera alle due di notte e una proroga all'orario è assolutamente vietata.

E' facile immaginarsi a quali classi *sociali* appartengano gli assidui del Château-Rouge.

I più sordidi mendicanti, le meretrici di infimo grado, i farabutti in disgrazia, sono gli ospiti abituali di questa specie di Corte dei Miracoli; tutte faccie patibolari, rese ancor più orribili dalla miseria e dai vizi.

Il proprietario non è troppo tenero per i suoi avventori. Non accorda loro alcuna comodità, se ne infischia dei loro *reclami e pretende il pagamento anticipato.* In quanto alla moralità degli ospiti, non se ne cura affatto come di cosa che non lo riguardi.

La polizia fa delle frequenti visite alla locanda del Château-Rouge, e gli avventori vengono sottoposti a lunghi interrogatori ed a minuziose perquisizioni, ma di solito la polizia esce di là a mani vuote, perchè *le locande di questo genere sono temute* dai bricconi ricercati dalla giustizia e dai banditi in rottura di confine, i quali le chiamano nel loro gergo: paretai.

I malandrini che domandano ospitalità al Château-Rouge sono, di solito, gente che avendo pagato il loro debito alla giustizia, non hanno, per il momento, alcuna cosa da sbrigare con essa. Le partite sono state pareggiate; ciò non vuol dire che, probabilmente, non abbiano a riaprirsi al più presto, perchè in quell'orribile ambiente ed in mezzo a tale putridume le cattive idee spuntano come i funghi.

E' adesso che abbiamo descritto alla meglio l'interno della Château-Rouge, pregheremo le nostre amabili lettrici di prendere il loro coraggio a due mani, di sollevare un tantino la gonna per non imbrattarsi e di penetrare con noi in *punta di piedi, con la bottiglietta dei* profumi sotto il naso, nella locanda.

Continua.

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio

Lavoro delle donne e dei fanciulli. — Per l'art. 2 della Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, col giorno 18 giugno 1905 dovevano abbandonare gli opifici e i laboratori quei fanciulli fino a 15 anni compiuti e quelle donne minorenni che non fossero provvisti della licenza dal corso elementare inferiore.

Il Ministero, accogliendo la domanda fattagli dal Patronato operaio femminile di Udine e da questa Camera di Commercio, decise di accordare una proroga al licenziamento di coloro che provassero di non aver compiuto il corso elementare per una delle cause che escludono l'imputabilità nelle contravvenzioni alla legge sull'istruzione obbligatoria o provassero d'essere iscritti a Scuole serali o festive e dessero affidamento di potere in breve provvedersi del certificato di licenza dal corso elementare inferiore.

Gli interessati possono ricorrere alla R. Prefettura, la quale, di volta in volta, presenterà le domande di proroga al Ministero, sentito il Consiglio scolastico provinciale.

Dazio sulle farine di grano — La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente pubblicò la legge che riduce a lire 11.50 il dazio doganale d'entrata delle farine di frumento.

Per chi partecipa al Concorso Ippico Nazionale

Le ferrovie dello Stato, quelle *Meridionali*, Venete, *Sarde* e *Suzzara-Ferrara*, han concesso un numero limitato di biglietti di *andata e ritorno col 75 per cento* di ribasso per quei signori che — da tutta Italia — vorranno intervenire al grande Concorso Ippico Nazionale che sotto il patronato del Re avrà luogo in Roma a Villa Umberto I, nei giorni 20 e 21 prossimo, pro Calabria e Sicilia.

Detti biglietti saranno validi per giorni ventidue o cioè dal 15 gennaio fino alle ore 24 del 5 febbraio, e saranno validi anche pei treni diretti.

Il Comitato ha delegato per il rilascio delle relative tessere la Società Fratelli Gondrand. Pertanto coloro che vorranno godere di tale ribasso per Roma dovranno spedire cartolina vaglia di lire tre alla Società Fratelli Gondrand, Via S. Silvestro N. 91, *Roma*. Oltre al suddetto ribasso si avrà anche il diritto ad assistere alla *prima giornata* del Concorso (20 gennaio) dai posti appositi (da lire 3).

Posti di ingegnere e disegnatore nelle ferrovie

Le ferrovie dello Stato hanno aperto concorso per titoli ed esami a 40 posti di allievo ispettore in prova (laureati in ingegneria civile o industriale) e a 40 di disegnatore in prova. Le domande di ammissione devono essere presentate non più tardi del 31 gennaio 1906 alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio IV) in Roma.

Buona usanza

Alla Dante Alighieri elargirono: in morte di Luigi Fabris, Marchi Giovanni L. 2, Marchi Giuseppe perito 1; in morte del cav. Lanfranco Morgante, Marchi Giovanni 1, Marchi Giuseppe, perito 1.

Alla Casa di Ricovero: in morte del sig. Luigi Fabris, ing. Lorenzo De Toni L. 1; *in morte del cav. Lanfranco Morgante* 1.

Biblioteca comunale

In conformità delle disposizioni del regolamento interno, la biblioteca civica rimarrà chiusa al pubblico i giorni 24, 25, 26 mese corrente.

A proposito di carne scartata

Riceviamo da Pasian di Prato e pubblichiamo:

Rettifichiamo poichè ci si costringe a rettificare.

La carne scartata al macello pubblico di Udine proveniente dal macello Cuttini, il giorno 14 corr. dicembre, era stata ammessa, cinque ore prima, alla pubblica vendita da un veterinario di Udine; e il *documento relativo* è presso di me.

La carne scartata il giorno 21, era *ammessa alla vendita da regolare* certificato del veterinario di Palmanova, *Zandonà*, e il *documento* è presso di me.

Se la repubblica di Udine ha bisogno di dittatori per conservare una sciagurata salute, noi, poveri campagnuoli, con sistemi più semplici, e pure sicuri ringraziando Iddio ci sentiamo benissimo. E continueremo.

Dottor Toso.

Nuovo giornale a Venezia

Oggi esce a Venezia il primo numero di un nuovo giornale quotidiano: l'*Avvenire, democratico riformista*. Lo dirige il Giuriati e ne è redattore capo il dr. Lupi, *due carissimi amici nostri, ai quali mandiamo* i nostri auguri più sinceri e più vivi, perchè il giornale, coi *sani intenti* che si prefigge e che abbiamo comuni, prosperi degnamente.

Per una questione di alto interesse igienico

Stante la ristrettezza del tempo, non abbiamo potuto dare ieri che un cenno molto riassuntivo della seduta dell'*Accademia di Udine* e specialmente dell'interessantissima comunicazione del dottor Oscar Luzzatto.

Oggi ci piace di tornare sull'argomento, il quale assume non solamente in linea medica, ma pure in linea sociale una *particolare importanza*. Ed è opportuno rilevare come l'egregio sanitario abbia *dato alla sua comunicazione* uno svolgimento indirizzato alla più schietta praticità, ciò che ci *fa sperare che la sua* parola non sarà destinata a rimanere.... una pia aspirazione.

La questione riguarda sopratutto la denuncia sanitaria o l'isolamento nelle malattie contagiose.

L'oratore ha accennato alle lacune esistenti nella legge e nel regolamento sanitario che considerano solo talune malattie e non quelle che possono avere una certa importanza in determinati luoghi.

Ed ha tratto pratiche conclusioni consigliando che ai medici si comunichi giorno per giorno dal Municipio l'elenco delle malattie contagiose denunciate, per aiutare a conoscere quelle che per qualche sanitario fossero sospette, ma non riconosciute, perchè il criterio della comune origine e della coesistenza di una stessa *malattia* in più persone può aiutare a riconoscerla.

Fra le malattie di cui egli propone la denuncia per ottenere cura utile al malato ed *apportando disposizioni profilattiche* per gli altri, devesi ricordare la sifilide, anche *quando* essa possa venir propagata per contagio accidentale. E le malattie veneree, poi, ha *creduto di considerarle* piuttosto nella categoria delle malattie diffusive, anzichè come malattie aventi bisogno di una legge speciale.

E criticando anche l'ultimo *regolamento* sulla prostituzione, egli ha svolto un concetto liberalissimo e moderno, per il quale la comunità non mette fuori della legge persone malate o anche semplicemente sospette, ma s'occupa con i provvedimenti consueti che il malato di qualunque ceto sociale sia curato e che il pericolo del contagio sia eliminato con la assistenza sanitaria ed economica del malato, mettendolo così al riparo dalla necessità di danneggiare altrui per ragioni di mestiere o di... pane.

Queste in riassunto le belle argomentazioni svolte dal dott. Oscar Luzzatto, il quale dimostrò profonda conoscenza dell'igiene per quanto riguarda la profilassi pubblica.

Sappiamo che in altre città d'Italia (*e Padova tra queste, a merito dello* illustre amico prof. Salvioli, assessore alla *igiene*) *si stanno prendendo o si sono* già presi provvedimenti relativi alla questione trattata dal dott. Luzzatto.

L'indole di un giornale che va per le *mani di tutti, non permette* *certe spiegazioni*, ma poichè il Comune deve essere il primo nella tutela della *salute* dei suoi amministrati, noi abbiamo fede che anche a Udine si vorrà finalmente fare qualche cosa di serio e di energico.

Ma già per troppo la politica ha finora sempre escluso i medici dalle liste elettorali amministrative e l'assessorato alla igiene è finito sempre per cadere nelle mani di chi... non era igienista.

Doctor.

Bollettino meteorologico

22 dicembre, ore 8. Termometro +1.7. Minimo all'aperto nella notte —0.1. Barometro 762. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Leggermente calante.

Ieri: Bello. Temperatura massima +8.2 minima +0.1, media +3.03.

Scuola popolare superiore

Questa sera venerdì 22, alle ore 20,30 il dott. Giulio Cesare terrà la seconda lezione sul tema: «Come viene e come si previene la tubercolosi».

Funerali

Stamane ebbero luogo i funerali del veterano Giuseppe Padovani, cui *parteciparono in buon numero* commilitoni e cittadini. Avevano mandato ghirlande la Società Mazzucato e la moglie; c'erano le bandiere dei Reduci, dell'Operaia, della Mazzucato e del Consorzio Filarmonico.

Arresto

Ieri alle 13 al mercato degli animali bovini in Piazza Umberto primo, venne arrestato per misure di P. S. il meccanico disoccupato Morandini Antonio d'anni 18 di Torreano di Martignacco perchè col suo contegno dava luogo a sospettare sul suo conto, e ostinatamente s'era rifiutato di declinare le sue generalità.

Niente lotteria

Il Circolo giovanile monarchico non ebbe *mai l'idea di fare una lotteria* di beneficenza per commemorare la morte di Vittorio Emanuele II.

Un caso straziante

Un bambino stritolato da una trave

Ieri verso le 12.30 nel cortile di un fabbricato in costruzione in piazza Umberto I, è accaduto un caso straziantissimo che, appena conosciuto, ha prodotto in tutti vivissima impressione.

Il grande quadrilatero di terreno che racchiude parecchi caseggiati e vasti cortili, compresa la conosciuta osteria «Al Nord», appartiene al conte Giuseppe Romano, un gentiluomo di campagna distintissimo agronomo, che dimora di solito *nella sua tenuta a Le Case di Manzano.* Quest'anno però venne in autunno a stabilirsi a Udine *colla famiglia per mandare* alla scuola due suoi bambini, e abita in una delle case del vasto quadrilatero al n. 7, poco distante dalla scaletta rustica di pietra che conduce in via Liruti.

Il conte Giuseppe sta ora in città e ora in campagna, ma la moglie contessa Elvira Romano-Concari coi figli Ottaviano d'anni 10, studente di prima tecnica, Nicolino d'anni 7, scolaro della seconda elementare alla Scuola di via Dante Alighieri, Francesco d'anni 5 e Antonietto d'anni 2, rimane sempre in città.

Questa mattina però, dovevano tutti partire per le Case di Manzano, per passare le feste natalizie in campagna, in unione ai nonni Concari.

Come avvenne la disgrazia

Nel cortile situato dietro all'«Ostoria del Nord», il conte Romano fa costruire un fabbricato ad uso abitazioni. I lavori di costruzione sono sul cominciare ed ora sono sospesi, in causa della stagione avanzata.

Il terreno ove si lavora, o meglio si lavorava, è ingombrato qua e là di mucchi di pietre, di sabbia, di legname, ecc.

Proprio dietro lo steccato, che chiude il fabbricato in costruzione, sono accatastate, una sopra l'altra, parecchie travi; la catasta però, non è punto alta e per chi la guarda non presenta alcun pericolo.

Ieri verso le 12.30 intanto che si preparava il pranzo, i tre bambini Ottaviano, Nicolino e Francesco si erano recati a giuocare nel cortile.

Il piccolo Nicolino salì sulla catasta delle travi, ma ad un certo punto pare che il bambino sia scivolato, o abbia messo un piede in fallo; il fatto sta che cadde rovescioni sul terreno e con lui cadde una trave che lo colpì fortemente al petto e leggermente sopra il naso.

In quel momento una donna, certa Martinelli, usciva da una delle case interne, e visto il bambino colla faccia insanguinata, voleva condurlo a lavarsi e gli diceva: «Non avere paura non è niente!» Il bambino fatti però pochi passi diede un fortissimo e straziante grido e fu preso da deliquio. Accorso subito la domestica dell'osteria del «Nord» e il bambino, dopo che gli fu lavata la faccia, venne trasportato nella casa (pure *nell'interno del cortile*) *dal sarto Ferdinando* Treu. Il selcino Pietro Morelli era frattanto andato a chiamare il dott. Ersettig che abita in Via Liruti. Il triste caso fu subito conosciuto dalla gente che in folla occupava la piazza, essendo il mercato del terzo giovedì.

La morte. Il dolore della madre

Il dott. Ersettig, appena giunto, visitò il bambino, che giaceva immobile, deposto sopra una tavola; venne tentata la respirazione artificiale, ma fu tutto invano! Egli dovette quindi constatare la morte avvenuta per trauma interno.

I *fratellini, frattanto, tutti* spaventati erano accorsi ad avvertire la mamma, che giunse quando *il suo Nicolino, già* cadavere, era stato trasportato nel piano superiore e adagiato sopra un lettino.

Non descriviamo il dolore immenso, inenarrabile di quella infelicissima signora! Per certe tremende sciagure non si trovano parole. Quelli che erano presenti a quella scena di strazio supremo, certo non se la dimenticheranno mai!

* * *

Il co. Romano che trovavasi a Manzano, fu subito avvertito dal giovine Zompicchiatti (figlio dell'oste del «Nord») che vi andò in bicicletta.

Quando il povero padre giunse a Udine, succedette un'altra scena straziantissima. Egli era come impietrito!

I fratellini dell'infelice Nicolino *vennero mandati ancor ieri a Manzano*; essi non sanno che sia morto.

Sottoscrizione pro «Scuola e Famiglia»

III e IV ELENCO

Somma precedente L. 257

Anna Perosa 1, N. N. 1, famiglia Gandolfi 2, famiglia Santi 2, famiglia Schönfeld 1, Carlo Siciliani 1, Maria Tonini 1, Italico Piva 5, dott. Federico Ballini 2, N. N. 1, Lea d'Agostini 1, Ida Masutti 2, sorelle Lazzari 3, Anna Pedrocco 2, Calligaris Giuseppe 1, Francesco Orter 5, ditta Tosolini 2, N. N. 1, Molin Pradel 1, Enrico Ruggeri 1, de Senibus 2, Gonnaci 2, Maria B 2, Filippo di Colloredo 1, N. N. 1, Elena Cosattini 2, Arreghini Mulinari 1, Nuccio 1, Antonio Bon 2, N. N. 2, N. N. 2, N. N. 1, Stabilimento Frizzi 5, Arturo Milani 1, Darigatti 1, N. N. 2, Giovanni Rumignani 1, fratelli Mulinari 5, Deposito maglierie 1, dott. Raffaelli 1, Clotilde Sandri 1, Lidia Cargnelli 1, Barbaro 1, fratelli Clain 1, Giuseppe Cantoni 1, Degani e Gervasio 1, Ciriaco Comelli 5, fratelli De Pauli 1, sorelle Merluzzi 1, Santina Falomo 1, Nascimbeni 1, Anna Cecchini 1, avv. Alceo Baldissera 1, Antonio Fannà 1, V. Brisighelli 1, Angelina Cattaneo 1, orefice Ferrucci 1, N. N. 1, *Trattoria alla «Cattolica»* 1, Giulia Montico 1, Rosina Beltrame e famiglia 1,50, N. N. 1, N. N. 1, Rosa Antonini 2, A. Morotti 1, Mölordorfer 1, Rosa Magrini 1, sorelle Migotti 1, Piazzosi 1, Fontana 1, Micheluzzi Pia 1, Giorgio Burghart 2, Vittorio Zovagna 5, Adele Petz 3, Sandrini 1, Italia Pico 5, Elisa Muccigli 2, Giuseppe Podrioni 2, dott. Tacito Zambelli 2, de Gasperi 2, de Marco Someda 1, N. N. 1, Emma Morpurgo 1, A. Berti 1, Carlo Fioretti 1, cav. avv. Leitenburg 1, Del Pup 1, Bisutti 2, Manganotti Antonio 1, Liccaro 2, G. Rizzetto 1, Maria del Maso 1, Guatti Eugenia 1, Bortoluzzi Maria 1, avvocato Measso 2, Girardelli Muratti 5, famiglia *Camavitto* 10, Cos. Linussa 2, cont. Anna Lovaria 5, cont. Folisset Della Torre 10, Mazzoli Taic Luigi 5, Tonaselli Laura 3, Organni de Vincenzo 20, Elena Pordenone 3, Tremonti Pasquale 2, Col. Marancsi 5, Maria ved. Cantarutti 1, famiglia Pitotti 2, Bonini Emma 2, Paolina d'Italia Gentilli 8, Luigi Scrosoppi 1, Bevilaqua Antonietta 1, N. N. 1, Poli ved. Carlo 1, Rubini G. 1, Maria del Mestre 1, Provvisionato Giuseppina 1, Bodini Luigia 1, Leonarduzzi Romeo 1, N. N. 1, Elena Locchi 1, Venier Maria 1, N. N. 1, Dusso Gio. Batta 1, fam. Bissattini 1, Valentinis M. 1, maestro Franz 1, farmacista Solero 1, Vit. Alessi 1, Gozzi 1, Venturini Giuseppina 1, Adalgisa Toscari 1, Valentini Giovanni 1, ved. Grosser 2, bimbi Ermolli 6, Loschi negoziante 1, Roi Matilde 2, Bernava G. 2, Guido Trani 2, S. Brugnerotto 1, Emilia ved. Cosattini 1, Pozzi Angela 1, Gori Maria 2, Nicosia 1, Gennaro Ascolese 1, Anderloni 1, N. N. 1.

Totale L. 512.50

VERTENZA MANZINI - "PAESE"

Ci vengono comunicati i seguenti documenti:

Udine, 21 dicembre 1905, ore 22

Egregio prof. V. Manzini.

In seguito alla seguente lettera da voi scrittaci:

«*Agli onorevoli signori dott. Carlo* «*Marzuttini e Plinio Zuliani*,

«Poichè il *Paese* mostra di non cre«dere a quanto *io sul mio* onore ho di«chiarato, esaurite tutte le vie della ra«gione, non mi resta che domandarvi di «chiedere al responsabile dell'articolo «odierno una riparazione per le armi.

«Grato dell'onore che vorrete farmi, «mi professo vostro

Obbligatissimo
V. Manzini»

Udine, 20 dicembre 1905.

nel rimettervi il verbale del convegno avuto coi signori avvocato Fabio Celotti ed Emilio Pico, delegati dal signor Giuseppe Giusti, direttore del giornale *Il Paese*, a rappresentarlo, confermiamo che per noi era pieno vostro diritto di avere una soddisfazione completa per l'offesa fattavi nel n. 55 del giornale *Il Paese*.

Non avendo potuto ottenere quanto era nel vostro diritto, esaurito perciò il nostro mandato, confermandovi la nostra altissima stima vi salutiamo

Dott. Carlo Marzuttini
Plinio Zuliani

Udine, 21 dicembre 1905, ore 17.

Nella casa del cav. dott. Carlo Marzuttini, in via Paolo Sarpi, nella stanza che gli serve da studio, si sono riuniti i signori: cav. dott. Carlo Marzuttini e Plinio Zuliani, rappresentanti del signor prof. Vincenzo Manzini, ed i signori avv. dott. Fabio Celotti ed Emilio Pico, rappresentanti del signor Giuseppe Giusti.

I rappresentanti delle due parti scambiatesi le lettere d'incarico, riconobbero la *legalità* della rappresentanza.

I signori avv. Fabio Celotti ed Emilio Pico *in via preliminare chiedono* ai signori rappresentanti del prof. Manzini a quale parte tassativamente *dell'articolo* comparso sul numero cinquantacinque del giornale *Il Paese sotto* il titolo «La lettera del prof. Manzini» si riferisce il cartello di sfida.

I signori cav. dott. Carlo Marzuttini e Plinio Zuliani dichiarano che il loro mandato è di chiedere soddisfazione di quella parte dell'articolo sopracitato che porta il numero quattro del commento alla lettera del prof. Manzini e della chiusa, nella quale in nessun conto è tenuta la parola d'onore data dal prof. Manzini.

I rappresentanti del signor Giusti di fronte alle dichiarazioni dei rappresentanti del prof. Manzini, osservando che la chiusa del commento alla predetta lettera si riferisce soltanto a fatti di cui è principalmente cenno nei numeri uno, due, tre del commento stesso, mentre al numero quattro non si fa accenno a fatti specifici che contraddicano ad asserzione del prof. Manzini, in nome del loro mandante dichiarano che non hanno alcuna soddisfazione da dare mancando il substrato di qualsiasi offesa.

I rappresentanti del prof. Manzini dichiarano di tener ferma la interpretazione dal loro mandante e da essi data a quella parte del numero quattro e della chiusa *includente offesa gravissima* che accorda al prof. Manzini il diritto di chiedere una *soddisfazione*.

I rappresentanti del signor Giusti replicano di fronte alle loro dichiarazioni e cioè che la chiusa del commento si riferisce ai tre primi numeri e non al quarto, in quanto che soltanto nei primi si espongono fatti in contraddizione alle affermazioni del prof. Manzini, mentre nel quarto nessuna contestazione viene fatta sull'affermazione del Manzini stesso, non di ingiurie che nel numero quattro non esistono, e quindi per ragioni umanitarie e cavalleresche si rifiutano di proseguire oltre nella vertenza.

Ed i rappresentanti del prof. Manzini insistono nel ritenere la gravissima offesa del numero quattro ribadita nella chiusa e perciò persistono nel chiedere a nome del loro mandante soddisfazione.

Fatto, letto e sottoscritto in doppio originale.

D.r Carlo Marzuttini — *Fabio Celotti*
Plinio Zuliani — *Emilio Pico*

* * *

Avendo i sigg. Pico e Celotti negato, per conto del loro mandante, che si «faccia cenno a fatti specifici che contraddicano ad asserzioni del prof. Manzini» e che «manca il substrato di qualsiasi offesa», gli *hanno dato*, a *tenore* delle consuetudini cavalleresche, che, assumendo *il mandato, esplicitamente accettarono*, la più ampia soddisfazione. Ed ai rappresentanti del prof. Manzini non restava che rimettergli il mandato, perchè le norme del codice cavalleresco così dicono (art. 235, 213). L'art. 30 poi stabilisce: «La negazione della offesa costituisce in linea cavalleresca la più ampia riparazione che possa pretendersi dal supposto o dal reale offeso».

Cronaca polemica

I LORO SISTEMI

Scrivono articoli ingiuriosi e diffamatori, circondandosi dalle dovute cautele, per non incappare nel codice penale e non pagare di persona. Invitati a rettificare, persistono nella cauta diffamazione.

Chiamati a rispondere sul terreno, o non si fanno trovare a casa o rifiutano di battersi.

Che fare con simile gente? I tribunali no; le armi no; bisognerebbe ricorrere alla violenza, ma questo esercizio lo lasciamo a coloro che, valendosi della forza brutale, aggrediscono le persone di notte o di giorno per la via.

Dinanzi a questi spettacoli miserandi non resta che sorridere..... e compiangerli.

Gli irresponsabili

Se Cavallotti vivesse.....

Se Cavallotti, che ebbe oltre trenta duelli, vivesse tutt'ora, quale lezione darebbe a quei suoi sedicenti seguaci che svillaneggiano la gente nascosti dietro le spalle d'un irresponsabile!

Almeno Mercatali.....

Almeno Mercatali, che quelli del *Paese* ora chiamano venerato, aveva il coraggio delle proprie *azioni*, e *non si spaventava* di un duello.

Almeno tra i socialisti....

Almeno tra i socialisti, che sono tutti teoricamente contrari al duello, si trovano dei pubblicisti come l'on. Costa (tra i vecchi), l'on. Bissolati (tra i giovani) e altri parecchi, che non hanno paura di battersi.

I più veri anti-duellisti....

I più veri anti-duellisti sono i preti in sottana, i *preti in borghese e i gesuiti in* in berretto frigio.

Criminaloidi

Un *tizio aveva fatto agli amici la graziosa* proposta di ridurre al silenzio il prof. Manzini a colpi di randello.

Ci sembra che sarebbe stato più naturale pigliarlo a martellate e gettarlo nella roggia.

Si vergognano

Il *Gazzettino* di oggi dopo aver esposto con la consueta buona fede le varie fasi della questione Manzini-Giusti, finisce con l'affibbiare ai rappresentanti di ambo le parti la soluzione punto onorevole della vertenza; mentre questa solu-

zione — come appare dai verbali — va a carico soltanto dei rappresentanti del sig. Giusti.

Si capisce che la ditta di Via della Posta tenta di mettere le mani avanti per attenuare la figura barbina del direttore del suo organo almeno fuori di Udine.

Sarebbe il caso di obbligare il reporter del *Gazzettino*, a rettificare i fatti; ma egli è tanto abituato alle smentite che ormai il pubblico ed i suoi padroni di Venezia devono essere rassegnati ad accettare le sue cronache col beneficio d'inventario.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Spilimbergo

21 dicembre

Note elettorali. — Alcuni influenti elettori della pianura e della *montagna* hanno proclamato le candidature del Prof. Pecile e del Medico Zatti.

Siamo felici di così ben riuscito accordo fra la montagna e la pianura, che non sono, non furono e non devono essere avversarie, ma sorelle che si tendono mutuamente la mano pel raggiungimento di fini fra loro collegati, o di fini speciali a ciascuna, e che da sole non potrebbero raggiungere.

Di fronte ai suddetti due egregi ed onesti candidati, sta la copia avversaria del co. Ceconi e del cav. Belgrado.

Viene quindi solitario l'avv. Ciriani, che giustamente nessuno ha voluto accoppiarsi.

Ora che l'orrizzonte elettorale s'è un po' rischiarato, inizieremo la discussione sui *candidati*, od *anche* sull'abbandonato avv. Ciriani, per quanto lo meriti la serietà della sua candidatura.

I seggi elettorali — A presiedere i seggi elettorali della sezione prima e seconda di Spilimbergo, della sezione di S. Giorgio, vennero rispettivamente delegati i magistrati: giudice Artini, pretore Pavanello, giudice Riepi e giudice Tarchetti.

TEATRI ED ARTE

Teatro Vittorio Emanuele

(*Ades*) Un bel pubblico scelto assistè ieri sera alla penultima della Favorita. Molti applausi specie al Mieli ed ai cori. Il maestro Luccarini fu chiamato, e meritamente, agli onori della ribalta. Stasera ultima rappresentazione.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** Dal prof. cav. Gennaro Scognamiglio, direttore della *Gazzetta internazionale di medicina*, riceviamo l'ultimo numero (30 novembre) di questa sua importante pubblicazione, che col prossimo gennaio s'amplierà ed uscirà, invece di tre volte al mese, due volte alla settimana, diventando l'organo ufficiale degli Istituti e delle Cliniche Napoletane e l'eco delle Clinica di tutta Italia. La rivista contiene *molti lavori originali di professori* su questioni scientifiche e casi medici.

*** *Antichi pittori italiani* è il titolo dell'atteso volume di Evelyn che ora pubblica l'editore A. Solmi di Milano con ricchezza signorile di illustrazioni e e tipi nitidissimi. (*Pagine* 650, L. 6.) Evelyn, con la finezza di intuito che la pone in prima linea tra le scrittrici italiane, ha compreso che tra i libri di cultura generale ne mancava in Italia uno che desse un'idea adeguata ed attraente della nostra arte pittorica, senza troppe minute pedanterie, ma pur con quella precisione che *non* trascura i risultati degli studi più recenti. Questo libro di Evelyn è un vero modello del genere, preciso nelle informazioni, ricco di aneddoti e di osservazioni, inaspettate, luminoso di entusiasmo per le opere di suprema bellezza, attraentissimo nella penetrazione più intima della psiche dei nostri grandi maestri di pittura. Nè — senza che ne apparisca mai l'ostentazione — mancano quelle osservazioni generali che guidano il lettore anche nuovo a questi studii, a collocare il fenomeno estetico della nostra arte nel piano armonico e generale nella coltura italiana. E' un libro ideale a cui il pubblico farà senza dubbio larga e lieta accoglienza. L'autrice si rivolge a tutte le persone colte ma specialmente alla gioviuezza italiana. E alle *signorine* e ai giovani sarà certo fonte di alto godimento la lettura di queste pagine splendide attraverso le quali si vive il momento più significativo della vita *nazionale*: quello della nostra arte.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 21 dicembre 1905.

Rendita 5 %	105	63
» 3 1/2 %	104	53
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1234	50
Ferrovie Meridionali	724	50
» Mediterranee 4 %	445	—
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	—	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» » » 4 1/2 %	—	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	90
Londra (sterline)	25	08
Germania (marchi)	122	97
Austria (corone)	104	43
Pietroburgo (rubli)	263	46
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	82

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

La famiglia ed i parenti del co. Giuseppe Romano partecipano con dolore la morte, avvenuta ieri improvvisamente, del loro caro

NICOLA ROMANO
d'anni 7

Il funerale seguirà oggi alle ore 14 partendo dalla casa N. 7 della Piazza Umberto I.

Udine, 22 dicembre 1905.

La presente serve di partecipazione diretta.